23
5.1.

ALLA MEMORIA

DI

DANIELE MANIN

IL GONDOLIERE

Nel dì dei Morti

1833

Han sepolto Manin lontano tanto
E abbiamo a San Michele il camposanto.

Ma in un cassel una gondola non sce,
E non fa che il suo remo il gondoliero.
Pur di menarti in Francia il core avrei,
Ma è sempre su Venezia il giallo e il nero;
E fin che il diadema d'oro vi sopra lei
Non vengono i tre morti al cimitero;
Quando i tre morti là ne andremo a porre,
Verranno i tre colori giù sulla torre.

Han sepolto Manin lontano tanto
E abbiamo a San Michele il camposanto.

Ecco la scala, ecco il camposanto,
Aspettami, oh'io torno, o mia bandiera,
Un requie eterna dimmi ne va intanto
Sull'osse di mia madre poverella.
Quando per essa avrò pregato tanto
Ricorderò ogni altr'anima diletta
Ma avrò di nuovo il pianto in su la guancia
Per quelli ancor che son sepolti in Francia.

Han sepolto Manin lontano tanto
E abbiamo a San Michele il camposanto.

O gente di Venezia, che pregate
Per loro che con voi più non vedete,
Io chiedo a tutti quanti che venite
Qui dove giace ognuno a mi' vedute
E l'ossa dei morti qui fan sollevate
Che moriron nel tempo che sapete
Di ferro e morbo morirono da forti,
Deh venite a pregar per questi morti.

Han sepolto Manin lontano tanto
E abbiamo a San Michele il camposanto.

Vedete là quel fiore di viola,
Lì sotto è seppellita una donzella.
Un giorno entrava in chiesa tutta sola
A pregar per la sua Venezia bella.
Nè detto avea — Signore ci consola —
Che un piombo le ruppe sulle cervella.
Alzò la poveretta al ciel le braccia,
Poi cadde giù tra il sangue con la faccia.

Han sepolto Manin lontano tanto
E abbiamo a San Michele il camposanto.

Oh Dio che mai sì turba la memoria,
E non posso più dir quel ch'ho nel core:
È qui ogni croce una pietosa istoria;
L'istoria del martirio e dell'amore
Di sangue e di vendetta e qui la gloria,
Del Ponte alla Laguna è qui l'altare:
Questo è il luogo più bel del cimiterio,
Qua Rossaroll ha scritto e là Poerio.

Han sepolto Manin lontano tanto
E abbiamo a San Michele il camposanto.

Ma intanto giace fuor del suo bel nido
Chi a morir qui con tutti era disposto:
Io 'l veggo ancor da Canaleggio al Lido
Per tutto il veggo e gli siam tutti accosto:
Solo ancora nell'anima il suo grido
— Resisterà Venezia ad ogni costo —
Venezia rispondea tutta risorta:
— Ogni vita convien che qui si morta. —

Han sepolto Manin lontano, lontano
E abbiamo a Sant'Michele il campanile.

Se non si può la fossa, almeno la pace
Vi permettano, insieme,
Chi fu al primo ad alzar per noi la voce
Non potè rivedere estremo
Chi ci volea salvar dall'anarchia
Passò altrove la sua
Ma questa è terra ove
Manin non ha

Han sepolto Manin lontano, lontano
E abbiamo a Sant'Michele il campanile.

Perchè un cuore, un
Perchè un solo
Pur di menarti in Francia
Ma è sempre
Ma alfin tu, o gente
E avrà Manin
Quando noi non Manin
Staranno [illegible]

Han sepolto Manin lontano, lontano
Manin [illegible]
E abbiamo a Sant'Michele il campanile.

(1) Terzo Alamanno Mati, Pernanotti, morì di [illegible] a Marsiglia nell'ottobre del 1859.

(2) Emilio [illegible] Daniele Manin, morto a Parigi nel gennaio del 1854.

Nell'estremo [illegible] mai più — e [illegible]

* Fatto vero narratomi dal mio amico Jacopo Bernardi

Han sepolto Manin lontano tanto
E obliato a San Michele il camposanto.

Se non si può la fossa
Chi [illegible]
Non potè [illegible]
Che nell'altrove la spoglia [illegible]
Ma questa [illegible]
Manin non [illegible]

Han sepolto Manin lontano tanto
E obliato a San Michele il camposanto.

Perchè un [illegible]
Perchè in [illegible]
Pur di menarti in Francia [illegible]
Ma è sempre su la torre [illegible]
E avrà Manin [illegible]
Quando non può Manin [illegible]
Staranno [illegible]

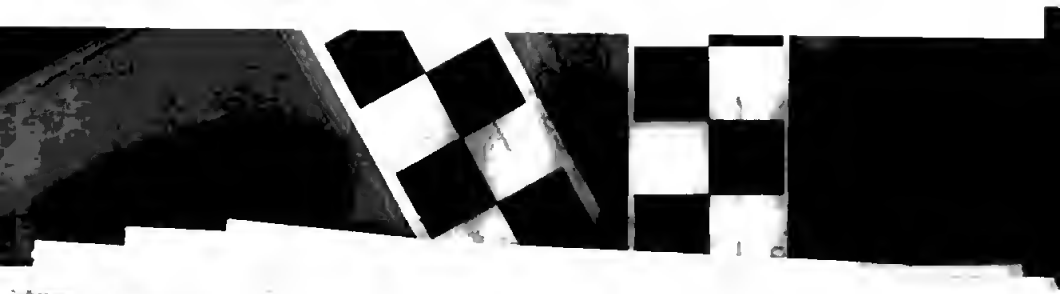
Han sepolto Manin lontano tanto
Manin [illegible]

(1) Terzo Alamanno nato Peruviano morì di [illegible] in Marsiglia nell'ottobre del 1849.

(2) Emilio [illegible] di Daniele Manin morì in Parigi nel gennaio del 1854.

Nell'estremo [illegible] mai più — [illegible]

* Fatto vero narratomi dal mio amico Jacopo Bernardi



Digitized by Google

412